

Energia, rinnovabili verso il sorpasso

RAPPORTO DI TERNA: SEMPRE MENO FONTI FOSSILI

Il sorpasso non è lontano. Le fonti elettriche rinnovabili si apprestano a raggiungere e scavalcare la produzione delle centrali "fossili", cioè quelle alimentate con carbone, petrolio e metano. E già in diversi momenti beneficiati da sole pieno e vento teso le centrali termoelettriche sono

rimaste spente per qualche ora. Un dato riassuntivo: secondo la più recente analisi di Terna, in giugno la produzione netta delle centrali italiane è stata pari a 24,7 miliardi di chilowattora, di cui il 48% da fonti pulite (11,75 miliardi) e il restante 52% da fonte termoelettrica. **Gilberto** — a pag. 7

Elettricità sempre più verde Rinnovabili vicine al sorpasso

ENERGIA

A giugno le fonti alternative, secondo le stime di Terna, in aumento a quota 48%

Investimenti per 11 miliardi e monitoraggio dei fattori di debolezza del sistema

Jacopo Giliberto

Il sorpasso non è lontano. Le fonti elettriche rinnovabili — come il sole del fotovoltaico, il vento dell'eolico e l'acqua dell'idroelettrico — sono a un passo dal raggiungere e scavalcare la produzione delle centrali "fossili", cioè quelle alimentate con carbone, petrolio e soprattutto metano. E già in diversi momenti beneficiati da sole pieno e vento teso le centrali termoelettriche sono rimaste spente per qualche ora. Per esempio, il giorno di Ferragosto: 35% termoelettrico e il 55% di rinnovabile (il 10% altre fonti).

Un dato riassuntivo: secondo la più recente analisi di Terna, la Spa pubblica dell'alta tensione, in giugno la produzione netta delle centrali italiane è stata pari a 24,7 miliardi di chilowattora, di cui il 48% da fonti pulite (11,75 miliardi) e il restante 52% da fonte termoelettrica.

Pochi investimenti

Qualche dettaglio aggiuntivo. L'anno scorso gli investimenti italiani nel campo dell'elettricità rinnovabile so-

no scesi dopo 12 anni di crescita, protesta la Legambiente nel rapporto Comuni Rinnovabili. Secondo l'analisi Irex degli economisti dell'Althesys, l'anno scorso gli investimenti sono scesi del 16%, ma il decreto sugli incentivi firmato a metà luglio potrebbe ridare slancio al settore. In particolare, il rapporto Irex di Althesys nel 2018 ha censite 178 operazioni di investimento (erano 201 nel 2017) pari a 10.800 megawatt di potenza e un valore di circa 11,3 miliardi di euro.

Debolezze e riserve strategiche

I dati di giugno mostrano anche un rischio. Questa evoluzione del sistema elettrico verso le fonti rinnovabili nasconde anche lati oscuri, come la debolezza data dall'incostanza del meteo.

Per esempio Terna ha rilevato che in giugno a fianco dell'aumento della produzione fotovoltaica (+5,3%) c'è stata una caduta improvvisa della produzione eolica (-30%). Il vento s'è fermato e le braccia bianche delle eliche hanno annaspato nel vuoto.

Se basta una giornata di brezza sostenuta e di sole smagliante per aiutare la produzione rinnovabile, così viceversa in un giorno invernale grigio e freddo a cielo coperto e con bonaccia di vento, mentre i consumi di chilowattora correranno, per evitare di lasciare l'Italia al buio bisognerà avviare le centrali termoelettriche di "riserva calda", cioè quelle che per partire basta girare la chiave. È questo l'allarme che ha costretto a studiare strumenti come il

"capacity market", cioè pagare quasi come se funzionassero le centrali termoelettriche tenute spente come riserva. Il margine di riserva nei primi mesi dell'anno — osserva l'Enea nella più recente Analisi trimestrale del sistema energetico — era assai risicato. Per esempio il pomeriggio del 24 gennaio con un limitissimo 6% di margine l'Alta Italia ha rischiato l'emergenza.

Il sorpasso di Ferragosto

Le prime approssimazioni di Terna hanno veduto che i sorpassi delle rinnovabili sono più frequenti quando il fotovoltaico ha pieno sole e quando, a fabbriche spente, i consumi sono meno forti. Secondo i dati provvisori basati su misurazioni e stime soggette a continui aggiornamenti, è accaduto il 2 giugno, il 7 luglio oppure a Ferragosto: alle ore 13 con una produzione di 28,7 milioni di chilowattora il contributo termoelettrico era di 9,81 milioni di chilowattora, il 35%; quello rinnovabile oltre i 15 milioni di chilowattora.

Il clima cambia

Le diverse analisi rilevano dati che potrebbero confermare segnali di riscaldamento del clima. Per esempio Terna ha individuato in questo giugno torrido un aumento dei consumi del 2,9% a causa anche di una temperatura media mensile superiore di 1,2 gradi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

24,7
miliardi di kwh in giugno
La produzione elettrica è stata coperta al 48% da fonti rinnovabili

11,3
miliardi di euro investiti
Nel 2018 in Italia gli investimenti in rinnovabili sono scesi del 16%

-0,5%
Consumi nei primi 6 mesi
La domanda elettrica italiana dà segnali di rallentamento economico





Acqua, sole e vento a un passo dalle fossili. La diga di Scais, in provincia di Sondrio, è un impianto idroelettrico Edison



Corsa fotovoltaica. In giugno il meteo ha spinto la produzione solare (+5,3%) e frenato la produzione eolica (-30%)